

- A** Se hauete perduto lo sposo dell'anime vostre Christo, perche non douete piangere? *Plange quasi virgo accincta sacco, super viru pubertatis sue*. Se sete tutti sporchati dentro, & fuori, si che la puzza ascendea alle nari di Dio, perche non douete con le acque calde lauarui di lagrime? *La brimz lauauit delictum, quod voce pudor est confiteri*. Se il cuore vostro è pien di veleno, che vi conduce a morte, perche non douete stracciarlo, acciò che esca fuora, e non vi vecida? *Effunde sicut aquam cor tuum*. Che vi pare di questa arte, con cui riprende il Profeta quel popolo, alquale profetaua, dicendo che stracciassero i cuori, & non le vesti? lo riprende di durezza indomabile, e di vanissima superstitione. Si stracciauano spesso le vesti, ma non si stracciarono già mai il cuore, non lo circoncisero pur mai, pensa mò tu se lo stracciarono. Voi Christiani, stracciate i cuori vostri di doglia, fatene pezzi minuti, eslaminando ogni peccato, ma serbate intiere le vesti. O che belle vesti son quelle, che non si debbono stracciare. La veste di Christo, inconfutibile, infìn al dì d'hoggi è intiera. Voi, perche douete stracciare le vesti dell'anime vostre? Le vostre vesti sono le virtù, bisogna dunque serbarle intiere, vnite, colligate, perseveranti. La veste di Christo è bisso, e purpura, *Bissus, & purpura indumentum eius*, dice Salomone; queste sono le vesti della Chiesa trionfante, *Ciuitas illa amicta erat bisso, & purpura*. Ecco le vesti dell'anima nostra, l'innocentia del bisso, la charità della porpora.
- C** *Bissum sunt iustificaciones sanctorum, ascensum purpureum*. O ricche, e pretiose vesti. Guardateui di non stracciarle. *Scindite corda vestra, & non vestimenta vestra*. Questo, questo è il vero stracciarsi del cuore, muouerli a pietà, a compassione de i pouerelli, che muoion di fame quest'anno, e dir con San Paolo; *Quis infirmatur, & ego non infirmor?* E solleuargli con le limosine. L'Hipocrita si straccia le vesti sole, che di fuori mostra esser tutto compassioneuole, tutto santo, va squallido, mal vestito, hà le lagrime a gli occhi al suo comando; Quando vede vn pouero, sospira, piange, ma non gli darebbe vn quattrino per limosina. Voi dunque, non siate tali, Romani, spezzate, spezzate i cuori vostri da buon senso, imaginategui esser voi quel pouero, vestiteui della sua miseria, non chiudete le orecchie alle sue lagrime, & a i gridori, accioche Iddio nō gli ferri a voi; non gli ferrate la borsa, accioche Iddio non vi ferri il Cielo. Oime che durezza è questa Signore? Le pietre si spezzano, il velo del tempio si squarcia, & i cuori de' Christiani non si muouono, non si rompono, non si stracciano. *Duriora saxis scindi ad penitentiam nolunt. Incrassatum est cor populi huius, indurauerunt corda sua super petram, & noluerunt reuerti*. Guardateui peccatori, che, quando vorrete poi conuertirui, voi non possiate. *Ne tardes conuerti ad Dominum, & ne differas de die in diem*, ti dice l'Ecclesiastico. Non indugiate, non indugiate a conuertirui, il tempo vola, la vita fugge,

Ioc. 1.

Tren. 2.

Prou. 31.
Apoc. 18.Apoc. 19.
Ioc. 2.

2. Cor. 12.

Hier. 4.

Eccles. 5.